



ASSOCIAZIONE dei TOSCANI in FRIULI VENEZIA GIULIA

Associazione di Promozione Sociale iscritta nel registro del Friuli Venezia Giulia

Nell'ambito del progetto

ALIMENTALAMENTE®

Letture e dintorni, incontri con l'autore,
contorni d'arte, echi d'ambiente e asSaggi culinari
della Toscana e del Friuli Venezia Giulia

L'Associazione dei Toscani in Friuli Venezia Giulia in collaborazione con la Biblioteca V. Joppi
e il Patrocinio del Club UNESCO di Udine vi invita

mercoledì 4 novembre 2015 ore 18.00

nella Biblioteca comunale V. JOPPI Udine Riva Bartolini

alla presentazione del libro

LA VITTORIA SENZA PACE

Le occupazioni militari italiane alla fine della Grande guerra

a cura di RAOUL PUPO

Editori Laterza

Introduce Romano Vecchiet Responsabile dei Civici Musei e della Biblioteca V. Joppi di Udine

Dialoga con Raoul Pupo:

Giulio Giustiniani già direttore della Nazione, vicedirettore del Resto di Carlino, Corriere della Sera, direttore del Gazzettino e de "La 7".

Il Libro

"Fine della Grande guerra: l'Italia per la prima volta ha sconfitto l'Austria, nemica di sempre, e partecipa da vincitrice alla spartizione dei territori. Prende così possesso di vaste aree, in parte adiacenti ai confini – come il Tirolo austriaco – e altre oltremare, come la Dalmazia, l'Albania, la costa dell'Anatolia. Contemporaneamente, invia missioni militari verso Vienna, la Renania, la Slesia, la Bulgaria, sino in Russia, in Siberia e in Estremo Oriente. Occupazioni e presenze militari sono strumenti essenziali per la politica estera italiana, che si impegna a fondo per conseguire gli obiettivi della partecipazione dell'Italia al conflitto: al di là della liberazione delle terre irredente dal dominio asburgico, ciò che si vuole è il riconoscimento per il Paese del ruolo di grande potenza, un'influenza sullo spazio danubiano-balcanico pari a quella dell'ex Austria-Ungheria e pari alla Francia e all'Inghilterra nel Mediterraneo orientale. E' un errore: sopravvalutare le forze condurrà al fallimento dei disegni più ambiziosi e la politica estera faticcherà molto a disegnare la propria strada nel mondo del dopoguerra. Intanto, nei territori destinati all'annessione, le amministrazioni militari offrono ai nuovi cittadini la prima immagine dell'Italia. Ai governatori viene chiesto di adoperarsi per facilitare l'integrazione, ma sono loro a decidere come farlo, in particolare nei confronti di quanti quell'annessione non la desiderano affatto. Politica interna e politica estera, compimento dell'unità nazionale e sogni imperiali si intrecciano dunque in un modo arduo da gestire per i contemporanei e fino a oggi difficile da interpretare per gli studiosi."

Raoul Pupo Si occupa di storia della politica estera italiana, del confine orientale italiano, delle occupazioni italiane nei Balcani e degli spostamenti forzati di popolazioni in Europa nel Novecento.

Tra le sue più recenti pubblicazioni: *Il lungo esodo* (Milano 2005); *Il confine scomparso* (Trieste 2007); *Naufraghi della pace* (a cura di G. Crainz e S. Salvatici, Roma 2008). Per i nostri tipi, *Trieste '45* (2010).

Insegna Storia contemporanea presso il Dipartimento di Scienze politiche e sociali dell'Università di Trieste

Al termine dell'incontro un brindisi con i vini della Cantina Antonutti di Colloredo di Prato

PS: graditi la vostra presenza e l'inoltro a persone interessate